

Roma, nato il primo bimbo al mondo con la diagnosi "pre-concepimento"

ROMA. È nato a Roma, a ottobre, il primo bambino al mondo - è una femmina, italiana, di Rieti, e gode di ottima salute - concepito grazie ad una tecnica di procreazione assistita che mette finalmente d'accordo etica e scienza. Si chiama "diagnosi genetica pre-concepimento" ed è la via tutta italiana - messa a punto da ricercatori romani che consente alle coppie portatrici di malattie genetiche o cromosomiche di concepire figli sani, in provetta, senza ricorrere alla selezione dell'embrione.

L'annuncio è stato dato da Massimo Moscarini, Francesco Fiorentino e Donatella Caserta che hanno elaborato la metodica, al I Congresso della Federazione Italiana di Ostetricia e Ginecologia (FioG) in corso a Roma.

La tecnica non
ricorre alla
selezione
dell'embrione

Grazie a questa metodica viene studiato l'ovocita materno prima che sia fecondato dallo spermatozoo del partner. Con questa tecnica le coppie nelle quali la donna è portatrice di malattie genetiche come talassemia, fibrosi cistica e distrofia muscolare o in

quelle dove la donna, vista l'età avanzata, è a rischio di concepire un figlio con la sindrome di down, oggi possono chiedere aiuto alla Scienza per avere un bambino sano. La metodica è il risultato della collaborazione tra

l'Università La Sapienza e il Laboratorio Genoma di Roma. «La via italiana alla ricerca sulla procreazione medicalmente assistita - dice Massimo Moscarini dell'Università La Sapienza - risolve uno dei problemi che affligge le coppie sterili».

